

“Noi...”

S. Martino Informa - La Voce, le voci.

SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO - SS. NOME DI MARIA - MILANO

Anno III, n. 96 - Domenica 27 luglio 2008, XVII del Tempo ordinario

Parroco: Don Luigi Badi Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729;
cell. 347/2978499; e-mail : l.badi@alice.it

Vicari: Don Paolo Poli Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell. 347/7699130
e-mail : donpaolopoli@libero.it

Don Michele Robusti Via Pitteri, 54 - 02/26924136; cell. 347/5126049
e - mail: romiki91@hotmail.com

Sito internet: www.lambrateortica.it

Alla luce del vangelo di oggi (Matteo 13, 44-52)

L'unico tesoro

Salomone, figlio del grande re Davide, era solo un ragazzo quando in sogno durante la notte gli apparve il Signore e gli disse: *Chiedimi ciò che io devo concederti.*

La proposta del Signore oggi raggiunge noi: è questo il motivo per cui la Parola di Dio viene proclamata nella Liturgia! Dunque, il Signore oggi offre ad ognuno di noi la possibilità di *chiedergli ciò che vogliamo.*

Ma che cosa vogliamo davvero?

Chiunque prenda in considerazione la propria vita, le proprie giornate convulse, deve confessare di non sapere che cosa domandare a Dio. Molti desideri si affollano nel nostro cuore, in maniera confusa: un po' come accade ad un bambino allorchè gli viene chiesto quale regalo desidera per la sua festa di compleanno...

I nostri desideri, poi, facilmente riguardano aspetti per così dire “esterni” al nostro cuore; desideri certo importanti - la salute nostra e dei nostri cari, la serenità del proprio cammino e delle proprie relazioni ecc. - ma che non sono unificati attorno ad un unico semplice desiderio, che tutti li precede e che tutti li supera.

La domanda su ciò che vogliamo si presenta alla vita di ciascuno in un certo senso “di notte”, ossia in maniera implicita, e può anche accadere che assai faticosamente diventi esplicita o che addirittura sia a lungo rimossa. In tal caso, accadrebbe alla persona di riuscire a realizzare molteplici suoi desideri, ma di sentirsi alla fin fine ancora mancante dell’essenziale, in difetto. Un po’ come succede alla sera di ogni giornata, allorchè facciamo mente locale agli incontri, alle relazioni, alle circostanze e scopriamo di non essere stati all’altezza delle attese altrui, e neppure delle nostre.

Il racconto della prima lettura della Messa di oggi (Primo libro dei Re, cap. 3, 5.7-12), riferisce la risposta di Salomone alla proposta di Dio. Essa suona all’incirca così: *Tu, Signore, mi hai posto come re a governare il tuo popolo, ma io non so come regolarmi perchè sono troppo giovane. Concedi al tuo servo un cuore docile perchè sappia rendere giustizia al tuo popolo...*

Nelle parole del ragazzo traspare un unico grande desiderio: quello di un cuore *docile*, capace cioè di lasciarsi istruire da Dio stesso circa la giustizia, il bene e il male. Salomone appare convinto che quell’unico semplice desiderio è quanto può abilitarlo ad adempiere il suo compito, a vivere la sua responsabilità. Egli ha *fame e sete della giustizia di Dio*, questa soprattutto gli sta a cuore, e così - come dirà Gesù - tutto il resto gli potrà essere dato in aggiunta.

L’episodio di Salomone fa da sfondo al vangelo di oggi (Mt 13, 44-52), in particolare alle due parabole sul *tesoro nascosto in un campo* e sul *mercante in cerca di perle preziose*. Con tali parabole, Gesù insegna che il cuore dell’uomo può essere unificato nei suoi desideri, trovando così l’essenziale, allorchè scopre il tesoro o la perla.

Gesù e il suo vangelo sono il tesoro e la perla preziosa che Dio offre ad ognuno di noi; non basta però l’offerta di Gesù, occorre anche *la nostra conversione*, ossia lasciare che il vangelo ci istruisca effettivamente a proposito di ciò che è giusto ed essenziale, di ciò che è bene e male.

Il cuore docile apprende che l’adesione a Gesù e al suo vangelo consente di trovare l’essenziale, in nome del quale il resto appare importante ma pur sempre secondario o relativo. Anzi, a chi rivolge il proprio cuore a Gesù e al suo vangelo *tutto il resto non è tolto ma promesso in aggiunta*.

Riscopriamo le preghiere fondamentali

1. Preghiera del mattino

**Ti adoro, mio Dio
e ti amo con tutto il cuore.
Ti ringrazio di avermi creato,
fatto cristiano
e conservato in questa notte.**

**Ti offro le azioni della giornata:
fa' che siano tutte secondo la tua volontà
e per la maggior tua gloria.**

**Preservami dal peccato e da ogni male.
La tua grazia sia sempre con me
e con tutti i miei cari. Amen.**

1. TI ADORO, MIO DIO

La preghiera del mattino si apre con questa bellissima dichiarazione di amore.

Il verbo *adorare* allude a due atteggiamenti. Il primo: "pendere dalle labbra" o - anche - "baciare". *Ti "ad-oro":* pendo dalle tue labbra, desidero che Tu mi rivolga una parola, poichè so che non posso vivere soltanto di pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio...

"*Ti bacio*", e con ciò esprimo la mia volontà di comunione con Te, *mio* Dio.

Il secondo atteggiamento evocato dal verbo adorare è la *prostrazione*. Mi metto in ginocchio: come uno che riconosce la Tua Trascendenza che si è fatta vicinanza, condivisione, comunione nei confronti della mia fragilità e debolezza...

2. TI AMO CON TUTTO IL MIO CUORE

L'Adorazione si trasforma in amore. Pregare non significa pensare, riflettere, meditare. Pregare vuol dire amare. Cosciente che Tu sei il *mio* Dio, che ti sei legato a me prima ancora che io fossi, voglio corrispondere al tuo amore.

Lo voglio come vuoi Tu: con *tutto* il cuore. Ossia: con il centro del mio essere, con la disposizione più profonda di me stesso. Voglio amarti così, poichè riconosco che Tu per primo mi hai amato con tutto te stesso, donandomi il Figlio tuo...

3. TI RINGRAZIO...

All'adorazione e all'amore, segue il *ringraziamento*.

Il motivo del rendimento di grazie è triplice. Primo: *per avermi creato*. Ti ringrazio della vita: la riconosco come dono tuo, non come frutto del caso, ma di una precisa volontà di amore.

Secondo: *per avermi fatto cristiano*. Chissà se ho mai reso grazie a Dio per il dono del battesimo, della fede, della vita cristiana... "*A nulla ci sarebbe valso nascere se poi non fossimo stati redenti*" (S. Ambrogio).

Terzo: *per avermi conservato in questa notte*. Sì, per avermi tenuto in vita, segno che la tua creazione è atto permanente, non è ferma in un tempo lontanissimo, nè risolta in un atto puntuale.

4. TI OFFRO...

Adorazione, amore, gratitudine: queste forme dell'unica preghiera suscitano l'*offerta*. Essa corrisponde alle aspettative di Dio: che cerca la reciprocità, la comunione con noi. L'*offerta* riguarda non qualche cosa di esteriore alla persona, ma le proprie azioni, secondo l'intenzione, la volontà di Dio e per la sua *gloria*, ossia affinché si conosca la sua identità nel mondo. E' l'*offerta* della nostra "essenza": la libertà. *Ti offro tutto quello che posso, tutto quello che sono. Prendimi come sono, fammi diventare come tu desideri!* (Giovanni Paolo I)

5. PRESERVAMI...LA TUA GRAZIA SIA...

Infine, la preghiera del mattino diventa *domanda*. Lo spazio, il posto della domanda è qui, dopo la dichiarazione di adorazione, di amore, il rendimento di grazie e l'*offerta*. A Dio chiedo di *preservarmi dal male*: poichè il male *fa male* a me, e agli altri. E, soprattutto, che la Sua Grazia, ossia il Suo Spirito sia la luce e la forza che accompagna me ed i miei cari nel corso della giornata.

Prospetto orari SS. Messe mese di agosto 2008

FERIALI:

1. S.MARTINO: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì ore 8,00
giovedì ore 18,30;
2. SS. NOME DI MARIA: da lunedì a venerdì 18,00.

VIGILIARI:

1. S.MARTINO: ore 18,00 - 2. SS. NOME DI MARIA: ore 17,30

FESTIVE:

1. S.MARTINO: ore 10,00 e 18,00 - 2. SS. NOME DI MARIA: 11,15

Domenica 14 settembre 2008

*Giornata di inizio del nuovo Anno pastorale
aperta a tutti coloro che sono impegnati o intendono impegnarsi
nell'edificazione della nostra Comunità.*

Calendario liturgico - pastorale

LUGLIO

28 LUNEDÌ SS. NAZARO E CELSO, MARTIRI (MEMORIA)

29 MARTEDÌ - S. MARIA (MEMORIA)

30 MERCOLEDÌ - S. PIETRO CRISOLOGO, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA (MEMORIA)

31 GIOVEDÌ - S. IGNAZIO DI LOYOLA, SACERDOTE (MEMORIA)

AGOSTO

01 VENERDÌ - S. ALFONSO MARIA DE' LIGUORI VESC. E DOTT. DELLA CHIESA (MEMORIA)
15,00 - 18,00 - SS. Nome di Maria: Adorazione eucaristica, coroncina della Misericordia
e Lectio divina
18,00 - 19,00 - S. Martino: Adorazione eucaristica con Lectio divina

02 SABATO - S. EUSEBIO DI VERCELLI, VESCOVO (MEMORIA)
16,00 - 17,45, S. Martino: Confessioni

03 DOMENICA - XVIII DEL TEMPO ORDINARIO